

Revisione novembre 2018

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

**EDIFICIO NUOVI ISTITUTI BIOLOGICI – CORPO C
“Ex Dipartimento di Chimica”
Via L. Borsari, 46 44121, FERRARA -**

DIPARTIMENTO SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE

I CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA INDICANO COME GESTIRE EVENTI CHE POSSONO PROVOCARE DANNI A PERSONE E COSE.
È PERTANTO INDISPENSABILE DARE MASSIMA DIFFUSIONE AL DOCUMENTO.

Il piano di emergenza tende a perseguire i seguenti obiettivi:
affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
pianificare le azioni necessarie per proteggere sia il personale del Dipartimento sia le persone del pubblico; proteggere nel modo migliore i beni e le strutture.

SOMMARIO

Premessa.....	3
Segnaletica	3
Indicazioni generali relative all'edificio	3
Descrizione dell'edificio (planimetrie di emergenza allegate)	4
Caratteristiche degli approntamenti per la gestione delle emergenze	4
Coordinatore dell'emergenza.....	5
Addetti alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze	5
Addetti all'evacuazione.....	6
Addetti al primo soccorso	6
Personale di appoggio	6
Locale presidiato per le emergenze.....	6
Punto di raccolta (luogo sicuro)	6
Punto di accesso all'edificio per i mezzi di soccorso.....	7
Avvio della procedura di evacuazione immediata	7
Azioni da compiere in caso di emergenza (durante l'orario di lavoro)	7
In tutti i casi.....	10
Azioni da compiere in caso di emergenza (fuori dall'orario di lavoro).....	10
Elenco Allegati:.....	10
<input type="checkbox"/> Planimetrie Blocco C	10
<input type="checkbox"/> Scheda 1: Comportamento Coordinatore	10
<input type="checkbox"/> Scheda 2: Comportamento Addetti Antincendio	10
<input type="checkbox"/> Scheda 3: Comportamento Addetti Evacuazione.....	10
<input type="checkbox"/> Scheda 4: Comportamento Addetti Primo Soccorso.....	10
<input type="checkbox"/> Scheda 5: Chiamata VVF.....	10
Criticità rilevate (e segnalate nel piano di emergenza):	11

PREMESSA

Per **emergenza** si intende un evento improvviso, un fatto o una circostanza imprevista tale da mettere in situazione di pericolo reale o potenziale persone o cose.

L'emergenza impone a lavoratori o ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o degli oggetti, arredi, attrezzature da lavoro, macchine, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

Il **Piano di emergenza** costituisce l'insieme di tutte le istruzioni, dei comportamenti e delle procedure da seguire in caso di evento incidentale (emergenza) con particolare riferimento ai casi di lotta all'incendio e di celere evacuazione dell'edificio.

Lo scopo del piano di emergenza è ridurre le conseguenze di un incidente mediante l'uso razionale delle risorse umane e materiali disponibili.

SEGNALETICA

All'interno dell'edificio sono collocati, in modo ben visibile, i seguenti cartelli:

- Segnali di percorso (di colore verde)
- Segnali identificativi (di colore rosso)
- Planimetrie

INDICAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'EDIFICIO

L'edificio è costituito da 5 piani di cui uno interrato e un sottotetto. Nel seminterrato e nel sottotetto l'accesso non è consentito al personale non strutturato. Nel seminterrato è presente una porta di comunicazione che consente l'accesso al Centro di Microscopia, sempre chiusa a chiave.

In caso di evacuazione, **il punto di raccolta è situato presso il cancello di via Borsari 46.**

Orari di apertura e chiusura: dalle 8 alle 18 dal lunedì al venerdì.

La struttura è idealmente suddivisa in due parti: didattica a sinistra dello scalone di ingresso, e ricerca a destra dello scalone di ingresso.

L'ingresso principale è situato a sud, presso il corridoio centrale della struttura "Mammuth". La porta di accesso al dipartimento rimane chiusa in orario non lavorativo. A fianco alla porta di ingresso è situata un'uscita di sicurezza verso il giardino lato est.

Una seconda via di uscita è posta dalla parte della ricerca, presso la parte di edificio che dà su Via Borsari, sul lato est, verso l'ingresso del parcheggio di Via Borsari 46. Qui l'accesso in entrata è consentito al solo personale strutturato tramite tessera magnetica.

Una terza via di fuga è data dalle scale antincendio presenti sul piano rialzato, il primo piano e il secondo piano, situate a metà dei corridoi principali (lato ricerca), che sboccano sul cortile esterno, situato sul retro della struttura, lato ovest.

Per il piano seminterrato una ulteriore via di fuga si trova a metà corridoio e da direttamente sul giardino del parcheggio di Via Borsari 46, vicino al punto di ritrovo.

La scala principale collega tutti i piani a parte il seminterrato al quale si può accedere tramite la scala interna. Con la scala interna non si accede al sottotetto. Tutti i piani invece sono raggiungibili dalla scala nord (situata al secondo ingresso, lato est). Per accedere al seminterrato nella sezione di microscopia si può utilizzare l'ingresso di fronte all'aula D4.

Il Dipartimento viene frequentato giornalmente da circa 80 persone. Possono essere presenti in modo non permanente, studenti per lezioni, tirocini o esercitazioni in



laboratorio. I laboratori frequentati dagli studenti sono situati sui tre piani sul lato destro della scala principale (lato didattica). Le aule frequentate dagli studenti sono posizionate sui tre piani, sul lato destro della scala principale e sui piani ammezzati della scala interna.

La vigilanza svolta dalla ditta Coopservice copre la struttura fra le 7.30 e le 9 di ogni giorno e alla chiusura fra le 19 e le 20.35.

È presente un sistema di videosorveglianza con telecamere presenti sugli ingressi principali e lungo i corridoi.

Le principali attività svolte nell'edificio riguardano principalmente:

- la ricerca, che comporta eventuale rischio chimico dovuto all'utilizzo di prodotti, reagenti, gas tecnici e strumentazione scientifica;
- la didattica, con frequentazione periodica degli studenti di laboratori e aule presenti nella struttura.

All'interno dell'edificio sono presenti diverse linee di gas tecnici. La linea dell'azoto alimenta la maggior parte dei laboratori. Alcuni locali sono collegati con gas tecnici le cui bombole sono presenti sul cortile sul retro dell'edificio. Il gas metano viene utilizzato sporadicamente con apertura e chiusura da parte dell'utilizzatore e segnalazione su apposito registro, che si trova presso l'ufficio NIB.CPC.P02.215. L'apertura e la chiusura del gas metano vengono effettuate tramite apposita valvola posta sul retro dell'edificio (lato ovest).

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO (PLANIMETRIE DI EMERGENZA ALLEGATE)

Il punto di ritrovo dei addetti in caso di allarme è il locale ex-portineria, dotato di impianto fonico per divulgazione allarme.

Le planimetrie allegate contengono indicazione di:

- Vie di esodo
- Mezzi di estinzione incendio
- Cassette primo soccorso
- Scale di emergenze
- Uscite di emergenza

CARATTERISTICHE DEGLI APPRONTAMENTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Impianti e presidi di sicurezza oggetto di regolare manutenzione semestrale a carico dell'Ufficio Tecnico

Impianto allarme incendio

- Non funzionante (da verificare)

Impianto rilevamento fumi

- Non funzionante, obsoleto, da sostituire

Impianto rilevazione fughe gas tecnici

- Non funzionante

Impianto di illuminazione di emergenza

- Impianto di luci di emergenza presente in tutti i piani

Impianto idrico di spegnimento

- N° 09 lance antincendio a parete (2 al piano seminterrato, 3 al piano rialzato, 3 al primo piano e 3 al secondo piano), *connesse a rete idrica*
- N° 01 attacco VVF UNI70 (idrante) sul retro dell'edificio

Apparati estintori

- N° 26 estintori a polvere da Kg 6 - 233BC:
3 al seminterrato parte microscopia + 4 parte ricerca
1 al rialzato parte didattica + 5 parte ricerca
1 al primo parte didattica + 4 parte ricerca
2 al secondo parte didattica + 6 parte ricerca
- N° 08 estintori CO2 da Kg 2 - 348C:
1 al seminterrato parte microscopia + 1 parte ricerca
1 al rialzato parte didattica + 1 parte ricerca
1 al primo parte didattica + 1 parte ricerca
1 al secondo parte didattica + 1 parte ricerca

Porte Rei

- N° 12 porta tagliafuoco

Uscite di emergenza

- N°6 uscite di emergenza con maniglione antipánico

Impianto microfonico

- Presente nel locale "Ex-Portineria" e funzionante

Cassette Primo soccorso

- 2 per piano, uno dalla parte didattica e uno dalla parte ricerca

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

È colui che accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza.

Coordinatore dell'emergenza: Paolo Formaglio tel. 0532-455123 / 0532-455102

Nel caso in cui non sia possibile rintracciare il Coordinatore, i suoi sostituti sono:

1° sostituto: Valentina Costa	0532-455504
--------------------------------------	--------------------

Si rimanda alla **Scheda 1** allegata per le azioni che il **Coordinatore** deve compiere in caso di emergenza.

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Tali addetti collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza.

CARMOSINO MARCO	0532-455180
FORMAGLIO PAOLO	0532-455123-455102
CARAMORI STEFANO	0532-455146

Si rimanda alla **Scheda 2** allegata per le azioni che l'addetto antincendio deve compiere in caso di emergenza.

ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

L'Addetto all'evacuazione (persona non necessariamente qualificata come addetto antincendio) è il soggetto che controlla l'evacuazione dell'edificio, dirigendo il flusso di persone lungo le vie di fughe e verificando poi che ogni locale sia stato abbandonato.

Nome Cognome	Telefono	Controllo ai piani
ALESSANDRO MASSI	0532-455183	Secondo + Sottotetto
MARCO CARMOSINO	0532-455180	Secondo + Sottotetto
STEFANO CARAMORI	0532-455146	Primo
ANTONELLA PAGNONI	0532-455143	Primo
PAOLO FORMAGLIO	0532-455123	Rialzato + Seminterrato
VALENTINA COSTA	0532-455504	Rialzato + Seminterrato

Si rimanda alla **Scheda 3** allegata per le azioni che l'addetto all'evacuazione deve compiere in caso di emergenza.

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

L'addetto al primo soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro

BIANCHINI ERCOLINA	0532-455407
COSTA VALENTINA	0532-455504
MASSI ALESSANDRO	0532-455183
PAGNONI ANTONELLA	0532-455143

Si rimanda alla **Scheda 4** allegata per le azioni che l'addetto al primo soccorso deve compiere in caso di emergenza.

PERSONALE DI APPOGGIO

Il personale d'appoggio, qualora sia necessario evacuare il locale o l'intero edificio, provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone con difficoltà motorie, visive e uditive o particolarmente vulnerabili.

In attesa di essere designato.

Nominabile durante l'emergenza dal coordinatore.

LOCALE PRESIDATO PER LE EMERGENZE

È il locale maggiormente presidiato durante il normale orario di lavoro o quello che ospita la centralina di comando e segnalazione dell'impianto di allarme, dotato di telefono da utilizzare in caso di emergenza (anche in assenza di corrente elettrica) per le chiamate ai soccorsi esterni e delle opportune installazioni per la diffusione delle comunicazioni di emergenza.

Locale "ex-portineria": non risulta presidiato, ma ospita l'impianto per la diffusione dell'allarme. In questo locale si riunisce la squadra del piano di emergenza per ricevere istruzioni dal coordinatore dell'emergenza. Telefono 0532 4555120.

PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO)

È un luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio, dove si dovranno radunare le persone in caso di evacuazione per l'appello o almeno per un riscontro visivo delle presenze.

Cancello di accesso presso via L. Borsari 46

PUNTO DI ACCESSO ALL'EDIFICIO PER I MEZZI DI SOCCORSO

Deve essere lasciato libero per l'accesso dei mezzi di soccorso

L'accesso di eventuali mezzi di soccorso al blocco C, è previsto dal lato di Via Borsari, tramite il cancello metallico (normalmente chiuso ed aperto solo all'occorrenza) che consente di raggiungere l'area cortiliva esterna all'edificio. Qui risiedono diverse attacchi e colonnine per autopompe, idranti sottosuolo ed estintori) utilizzabili dai vigili del fuoco in caso di evento incendiario. Sempre all'esterno dell'edificio è presente l'intercettazione del gas metano e il pulsante di sgancio elettrico generale. Nell'area si trovano inoltre diversi bunker e depositi contenenti gas compressi, inerti, infiammabili e comburenti, un serbatoio per l'approvvigionamento di azoto liquido (-196°C), cisterne di ipoclorito di sodio e la centrale elettrica.

AVVIO DELLA PROCEDURA DI EVACUAZIONE IMMEDIATA

L'evacuazione dell'edificio viene avviata quando il coordinatore dell'emergenza, ravvisatane la necessità, ordina ad un collaboratore di attivare lo sgombero rapido d'emergenza. Questa procedura va effettuata per i seguenti accadimenti: incendio, fuga di gas, scoppio/crollo di impianti e strutture interne. In altri casi può risultare conveniente invece che l'utenza resti preferibilmente all'interno dei locali occupati.

Gli incaricati al coordinamento dell'emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

Il segnale di esodo viene dato tramite diffusione di un comunicato o suono di una sirena tramite impianto fonico. Il coordinatore dell'emergenza deve subito incaricare un collaboratore affinché venga richiesto il tipo di intervento esterno necessario.

AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA (DURANTE L'ORARIO DI LAVORO)

Chiunque venga a conoscenza del verificarsi di un'emergenza (principio d'incendio, infortunio o stato di malore occorso ad una persona, ecc.): deve immediatamente informare dell'accaduto il coordinatore dell'emergenza, o uno degli addetti antincendio o di primo soccorso (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta ad ogni piano dell'edificio).

Deve poi avvisare chiunque si trovi nei pressi dell'area interessata dall'emergenza della situazione in atto in modo che questi si allontanino velocemente dalla zona pericolosa e non ostacoli l'intervento dei soccorsi.

- In caso di EVENTO SISMICO: alle prime scosse telluriche, si invitano tutte le persone, a vario titolo presenti presso la struttura, ad attenersi ai seguenti comportamenti di sicurezza: All'interno di edifici (il pericolo è costituito dal crollo della struttura e/o dalla caduta di mobili, lampadari ecc.): allontanarsi da tali oggetti cercando rifugio sotto tavoli, banchi o appoggiandosi a muri portanti o sotto gli architravi delle porte. **NON CERCARE DI RAGGIUNGERE IMMEDIATAMENTE L'ESTERNO.** Una volta terminata la scossa, è necessario portarsi al di fuori



dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni. Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo. All'esterno di edifici allontanarsi da cornicioni, grondaie, balconi, comignoli ecc...., RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO) e restare in attesa che l'evento venga a cessare. Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Durante la fase di evacuazione: fare attenzione a fughe di gas (non utilizzare accendini o candele) **NON UTILIZZARE ASSOLUTAMENTE GLI ASCENSORI.**

Coadiuvare la messa in sicurezza di persone con disabilità motorie. Se lo stabile è stato interessato in modo consistente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

- In caso di **INCENDIO**: i presenti devono allontanarsi celermente dal locale; ogni porta deve essere accuratamente richiusa appena l'ultima persona ha lasciato il locale interessato; bisogna portarsi secondo le procedure pianificate all'esterno del locale.
Nelle vie di esodo (corridoi) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri dinamici. È preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi che rendono più difficoltoso l'esodo. in presenza di calore proteggersi anche sul capo con indumenti pesanti di lana o cotone possibilmente bagnati, evitando i tessuti di origine sintetica; tenersi lontani da finestre e porte a vetri che con il calore potrebbero rompersi; se prende fuoco il vestito di una persona cercare di avvolgerla con un altro indumento non sintetico per evitare che le fiamme giungano alla testa; non spingere eventuali persone che si muovono lentamente, ma aiutarle ad uscire non usare gli ascensori.
- In caso di **INFORTUNIO** non si devono eseguire manovre sull'infortunato, se non strettamente necessarie: se l'infortunato è ancora in una situazione di pericolo è da allontanare in zona sicura; fare immediatamente riferimento agli addetti di primo soccorso i quali sono stati addestrati ad affrontare situazioni di questo tipo; non ingombrare accessi, vie di esodo, corridoi, per consentire il libero passaggio delle persone; mantenere eventuali persone esterne lontani dalla zona ove si trova l'infortunato onde evitare inutili affollamenti di curiosi.
- In caso di **ALLUVIONE**: l'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto. Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Non cercare di attraversare



ambienti interessati all'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni. Non allontanarsi mai dallo stabile, per non farsi trascinare dalle acque alluvionali. Attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.

- In caso di **EVENTO ATMOSFERICO POTENZIALMENTE PERICOLOSO**: alle avvisaglie di tempesta le finestre vanno chiuse. Nel caso si possa presagire l'arrivo di una tromba d'aria, si procede allo stesso modo e si sgomberano i locali portandosi nel corridoio interno, mantenendosi lontano dalle finestre. Le porte vanno accuratamente chiuse.
- In caso di **FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE-SCOPPIO/CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE**: è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere; aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo; respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido; mantenersi il più lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.
- In caso di **NUBE TOSSICA**: non si attua lo sgombero all'esterno. Si chiudono le finestre, si chiude la porta, si sigillano con il nastro adesivo tutti gli infissi. Si utilizza il telefono cellulare per richiedere il soccorso.
- In caso di **CADUTA AEROMOBILI/ESPLOSIONI-CROLLI/ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE**: in questi casi ed in altri simili in cui l'evento interessa direttamente aree esterne all'edificio scolastico, il piano di emergenza prevede la "non evacuazione". Non abbandonare i locali e non affacciarsi alle finestre per curiosare; spostarsi dalle porzioni di locali (studi e laboratori) allineati con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc..) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete dell'aula opposta a quella esterna); mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla; rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior eccitazione; attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.
- In caso di **MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE**: non si prevede l'evacuazione. Non abbandonare i locali e non affacciarsi alle porte per curiosare; restare seduti ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta; non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica; non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore; mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle; qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva- nessun movimento che possa apparire una fuga o una

reazione di difesa); se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi sotto i tavoli scolastici ed attendere ulteriori istruzioni dall'insegnante.

- IN TUTTI GLI ALTRI CASI: si attua la procedura di evacuazione.

IN TUTTI I CASI

Se chi ha rilevato l'emergenza non riesce entro pochi minuti a comunicare con nessuno degli addetti all'emergenza o con il Coordinatore, DEVE ATTIVARE LA SIRENA DI EMERGENZA TRAMITE GLI APPOSITI PULSANTI E CHIAMARE DIRETTAMENTE I SOCCORSI ESTERNI (Vigili del Fuoco tel.115, Pronto Soccorso tel. 118, Numero unico per le Emergenze tel. 112)

AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA (FUORI DALL'ORARIO DI LAVORO)

AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO (oltre l'orario di apertura della struttura ovvero nelle situazioni in cui mancano il Coordinatore e tutti i membri della squadra d'emergenza): colui che rileva l'emergenza deve valutare l'entità dell'emergenza e, se la stessa non può essere affrontata senza compromettere l'incolumità personale, deve immediatamente chiamare i soccorsi esterni.

Successivamente provvederà ad avvisare il dirigente della struttura.

N.B. Il personale che permane all'interno della struttura al di fuori dell'orario normale di lavoro deve essere espressamente autorizzato dal dirigente, e in funzione del tipo di attività svolta deve essere formato per affrontare le emergenze. In particolare in caso di esperimenti in corso che si debbano protrarre oltre il normale orario di lavoro, viene richiesta l'apposizione del nome e numero di reperibilità del responsabile dell'esperimento all'esterno del locale.

ELENCO ALLEGATI:

- Planimetrie Blocco C
- Scheda 1: Comportamento Coordinatore
- Scheda 2: Comportamento Addetti Antincendio
- Scheda 3: Comportamento Addetti Evacuazione
- Scheda 4: Comportamento Addetti Primo Soccorso
- Scheda 5: Chiamata VVF



CRITICITÀ RILEVATE (E SEGNALATE NEL PIANO DI EMERGENZA):

- 1. Impianto antincendio non funzionante**
- 2. Mancanza di impianto spegnimento automatico dell'incendio.**
- 3. Impianto rilevamento fumi non più funzionante. Gli impianti esistenti di gas tecnici (H₂, C₂H₂ e O₂) sono forniti di elettrovalvole collegate a questo impianto.**
- 4. Il centro di microscopia non è coperto dall'impianto fonico di allarme del resto del blocco C. L'unica entrata accessibile al centro di microscopia risulta essere di fronte all'aula D4.**
- 5. Aula ex biblioteca (NIB.CPC.P02.212) e aula Nobel (NIB.CPC.P01.111) manca impianto fonico per diffusione allarme→Si può pensare a un collegamento da aula Levi (NIB.CPC.PRI.R13)**
- 6. Serve una bacheca accessibile agli addetti con tutte le chiavi di ogni stanza e le chiavi del cancello laterale di via Borsari per permettere l'accesso ai mezzi di soccorso**
- 7. Eventualmente, la squadra antincendio andrebbe potenziata con più personale e così pure andrebbero coinvolte unità di supporto per una "rete" più capillare nella gestione dell'emergenza**